

rimasta soggetta al dominio di Ferdinando il Rè de' Romani . Venne vn pensiero d'improuiso ad vn tale Beltrame Sacchia, suddito Veneto, di occuparla per il Rè di Francia. Si vnì costui con Pietro Strozzi, fuoruscito di Firenze, e raccoltesi dall'vno, e dall'altro molte genti del Dominio Venetiano, ageuolmente vi s'introdussero dentro, e piantaronui l'Insegne Reali della Christianissima Corona. Sentì il Senato questo strauagante successo con somma displicenza. Suoi sudditi coloro, che seguitarono li due predetti Congiurati, non potea Ferdinando, se non credere, concorsoui l'assenso, e l'ordine in conseguenza del Governo. Era conteso da tutte le parti il rimedio. Se lasciauasi Marano sotto il dominio della Francia, tanto più si confirmaua Ferdinando nell'opinione del concerto; e se all'incontro, per giustificarsene, se ne procuraua al Prencipe Austriaco il racquisto, poteua il Rè di Francia pretenderne aggrauio. Deliberarono i Senatori la via di mezzo. Prohibirono à loro Vassalli di entrar'in Marano con le persone, e d'introdurui alcuna cosa che hauesse potuto seruire agli occupatori di prouisioni, e di forze; e perche temerono, che, violentati costoro da tali angustie, potessero prendere partito di darfi a' Turchi, come anco se ne protestauano risoluti, fecero fermar'in Udine il Padre, e la moglie del Sacchia, per tenerlo con quegli impegni in timore; non tralasciando però di dolcemente anche blandirlo, & ammonirlo al bene. Queste caute forme si conobber'anco maggiormente necessarie da ciò, che alla giornata andò poscia succedendo. Ferdinando mandò quì espressamente il Vescouo di Trento à richiedere Vascelli, e militie per la ricupera di Marano. Fece dall'altra parte il Rè, che il suo Ambasciatore attestasse nel Collegio, non esser per risoluerfi sopra il possesso di quella Fortezza, se non col Consoglio, e con la sodisfattione della Republica; & il Senato ad amendue rispose con eguale affetto, e con eguale desiderio di aggiustamento, e di quiete. Nacque in tanto nuouo accidente in Marano. Vscitoui vn giorno il Sacchia per alcune prouisioni, negogli lo Strozzi di riceverlo più dentro, e già preso à suo diletto di andar'infestando quell'acque con alcune barche armate, principiò ad erigere vn Forte à Lignano, Luogo cinque miglia distante dalla Fortezza, per poter meglio con quel ricouero continuare nelle sue insidiose scorrerie. Non confaceuansi l'ardimento, e le procedure di costui con l'interesse del Rè di Francia, mentre tendea solamente à fomentar se stesso nel suo particolar, & auido interesse. Si risolse per ciò il Senato di volerne troncar' i principij. Mandoquì presto Bernardo Sagredo, e Filippo Bragadino con due Galee; i quali portatifi dirimpetto, doue già si andaua costruendo, ed innalzando

Tranaglio
alla Repubblica per
Marano.

E ripieghi
del Senato.